

La Lettera

Brunetta: con la Pec un miliardo di messaggi all'anno

Uso quotidiano

La Posta elettronica certificata è entrata nelle relazioni tra cittadino e funzioni pubbliche

Gentile Direttore, anche questa volta la signora Gabanelli non smentisce il suo stile giornalistico con il quale ingarbuglia il verosimile con il falso, l'ovvio con il sentito dire, e si lancia in poco credibili battaglie civili per tornaconto di visibilità personale.

L'ultima di queste sul *Corriere della Sera* di mercoledì 28 febbraio. Nulla di più facile che trovare un funzionario pubblico che riceve ma non legge la posta elettronica certificata (Pec) e ascrivere questo atteggiamento a tutta la pubblica amministrazione.

La realtà è un'altra cosa: l'uso della Pec è entrato nella quotidianità delle relazioni tra cittadino e funzioni pubbliche, e questo è un merito innegabile dell'allora ministro Brunetta che ha introdotto per professionisti e imprese l'obbligo di dotarsi di questo strumento innovativo.

Lo dicono i numeri: a fine 2011 le caselle Pec erano 4,4 milioni e nel corso dell'anno i messaggi scambiati oltre 320 milioni. Oggi

sono quasi 9 milioni e i messaggi scambiati superano il miliardo. Non proprio un fallimento.

Altro discorso la Pec gratuita per il cittadino: doveva servire a facilitare l'uso dello strumento, a unificare le credenziali di accesso ai servizi pubblici digitali, a favorire l'innovazione della pubblica amministrazione.

Obiettivo pienamente raggiunto se oggi Caio e Piacentini a Palazzo Chigi continuano a dire che Spid è uno dei più importanti progetti dell'amministrazione digitale, e Spid altro non è che la continuazione della cec-PaC senza la casella di posta: stessi operatori, stessi server e regole operative, stesse funzioni anche se minor ambizione.

Ci sono voluti dieci anni per capire l'importanza del lavoro del ministro Brunetta, qualcuno per favore lo spieghi anche alla Gabanelli.

Renato Brunetta

Presidente dei deputati di Forza Italia, già ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione

Ringrazio il Signor Brunetta per avermi chiarito le idee. Inoltrerò il suo indirizzo email a imprenditori, avvocati e cittadini che si lamentano del servizio, certa che potrà fornire spiegazioni puntuali.

Milena Gabanelli

